

Una giornata tra gli archivi

L'iniziativa di oggi si inserisce nel programma della 21^a edizione di:

QUANTE STORIE NELLA STORIA 2022

Settimana della didattica e dell'educazione al patrimonio in archivio, organizzata tutti gli anni dalla Regione Emilia-Romagna.



Come raggiungerci

Torre di Gazone - Via Cassola 2

40053 Monteveglio Valsamoggia (BO)

Da Bologna: nuova Bazzanese, uscita 13, proseguire seguendo le indicazioni per Monteveglio.

Da Modena: A1 uscita Valsamoggia, proseguire seguendo le indicazioni per Bazzano - Monteveglio.

L'Associazione Amici dei Parchi di Monteveglio e dell'Emilia, insieme alla proprietà di Torre Gazone, presenta: Il Mistero della *Spongia lucis*. La storia della pietra fosforica bolognese che si dipana per quattro secoli fino a oggi. Tutto trae origine da un modesto ciabattino che si diletta di alchimia e che nel 1603 scoprì la luminescenza che scaturiva da un minerale dei colli di Paderno, calcinato col carbone e altri ingredienti.

L'idea di questo evento nasce grazie ad una foto dell'archivio donatoci dal geologo Giorgio Dalrio, che ritrae ben tre di queste pietre fosforiche, illuminate nel buio.

Mostra fotografica e di reperti geologici e naturalistici
Videoproiezioni e Letture
Laboratori e giochi per bambini
Presenteremo i nostri archivi iconografici, gli erbari, il patrimonio librario e le idee per mettere tutto ciò a disposizione del pubblico.

IL MISTERO DELLA *SPONGIA LUCIS*

**Torre di Gazone
7 maggio 2022**

ore 10.00-12.30 e 15.00-18.00



Evento ideato e realizzato da:



Questa iniziativa è inserita nel programma
QUANTE STORIE NELLA STORIA 2022

<https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/>

f Facebook: quantestorienellastoria

▶ YouTube: Quante storie nella Storia

**QUANTE STORIE
NELLA
STORIA**
2-8
MAGGIO
2022
21ª SETTIMANA DELLA
DIDATTICA E DELL'EDUCAZIONE
AL PATRIMONIO IN ARCHIVIO

Il Territorio e la Torre di Gazione Un po' di storia

I reperti ritrovati a Montebudello, a un tiro di schioppo dalla Torre, indicano che queste terre sono state scelte dall'uomo fin dalla più remota antichità, addirittura da *Homo neanderthalensis*, circa 190 mila anni fa. Seguì *Homo sapiens* con altri ritrovamenti risalenti a 10.000 anni. Intorno al 900 a.C. si stanziarono popoli del Villanoviano e poi, a distanza, gli Etruschi, lasciando sempre tracce con reperti ritrovati a partire dall'800. Fu quindi l'ora dei Galli Boi, scacciati poi nel 192 a.C. dai Romani, di cui abbiamo notizia di un insediamento proprio nella zona dove oggi sorge Torre Gazione, detto *Acquaria*. Nel 408 Alarico, re dei Goti provenendo da Aquileia diretto a Roma per saccheggiarla, conquista il *castrum* di *Ecubaria* o *Oikoubaria* (corruzione di Aquaria?) e poi devia per Rimini e Fano (Secondo lo storico greco Zosimo). Le prime notizie su un *Gazione* di Monteveglio risalgono al 1203. Pochi anni dopo, nel 1226, passa da quelle parti anche l'Imperatore Federico II di Svevia, definito *Stupor mundi* che lascia nel toponimo ora scomparso "Trivio dell'Imperatore" a poca distanza dalla Torre, memoria del suo passaggio.

Notizie certe sulla Torre datano al 22 giugno 1363, dove le cronache ci raccontano di *Gazione*, (ha ricevuto dalla madre Biagia per successione la Torre) il quale, nottetempo, conduce attraverso un passaggio segreto, i bolognesi nel castello di Monteveglio per riconquistarlo vittoriosamente dalle truppe viscontee ivi assediato. Nel 1403 troviamo un Antonio Gazione notaio. Altri notai di famiglia saranno il fratello Pietro e poi Bonaventura e Venanzo. Negli estimi del 1451 compare un *Molino di mezzo* che coincide con quello della Torre. Nel 1527 arrivano i *Lanzichenecchi* al comando del Duca di Borbone e cingono d'assedio il castello di Monteveglio, fermandosi nella vallata della Torre. Ma una provvidenziale nevicata il 25 marzo di quell'anno, prontamente disciolta, li spazza letteralmente via. I *Lanzichenecchi* desisteranno, ma non prima di aver messo a ferro e fuoco le case e la Torre. I Montevegliesi donarono un cero votivo alla Madonna per lo scampato pericolo. A metà del 1500 troviamo i Gazzoni e i Rizzi, ma arrivano anche gli Amberti e poi i Macinelli, in una situazione "condominiale".

Nel 1665 Virginia Maria Macinelli, moglie di Giuseppe Carlo de' Bianchi, riceve in eredità la Torre col mulino e i terreni. La continuità dell'asse ereditario dei de' Bianchi Seccadenari Sighicelli, poi nell'800 Ranuzzi de' Bianchi, arriva fino ad oggi con gli attuali proprietari, i Candi.

La Torre è stata anche sede comunale dal 1861 al 1894. Ferita dagli eventi bellici del '45 e poi del tutto abbandonata nel 1960, dopo che l'ultimo mugnaio aveva cessato l'attività già nel '56, patì un lento e inesorabile degrado, fino al giorno in cui se ne decise il recupero.

Meritevole di nota il lunghissimo e curato intervento di restauro avvenuto in questi ultimi anni, che ha cercato di rispettare per quanto possibile tutte le testimonianze storiche che si sono sovrapposte nei secoli, al fine di garantire la conservazione di questo patrimonio storico-culturale.

L'Associazione Amici dei Parchi di Monteveglio e dell'Emilia ringrazia la famiglia Candi per aver gentilmente concesso l'area per la realizzazione dell'evento.

Sintesi storica di Salvatore Caiazzo - Riferimenti bibliografici:

Lenzi, V. - La Torre di Gazione nella storia e nel paesaggio di Monteveglio - 2019 - ed. fuori commercio

Passeri, R. - La seconda Canossa - Storia di Monteveglio e di Montebudello - 1978 - Ed. Tamari